



William Shakespeare

SONETTO LXVI

Stanco di tutto questo, invoco la riposante morte,
quando vedo il merito nascere mendicante,
e la povera nullità tutta agghindata,
e la più pura fede miseramente abiurata,

e il dorato onore vergognosamente male attribuito,
e la virtù verginale brutalmente prostituita,
e la giusta perfezione ingiustamente screditata,
e la forza invalidata dal potere zoppicante,

e l'arte imbavagliata dall'autorità,
e la follia, con aria dotta, mettere freno all'estro,
e la semplice verità calunniata come faciloneria,

e il bene prigioniero servire il male capitano!
Stanco di tutto questo, da questo vorrei andar lontano,
se non fosse che, morendo, lascerei solo il mio amore.